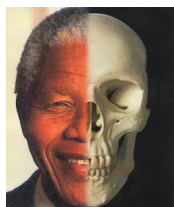


Il testo che segue (in gran parte già pubblicato sul sito dello HNP) è tratto dal libro “ [Die Mandela Legende – The Mandela Legend](#) ” del dott. P.W. Möller. E' una biografia di [Nelson Mandela](#), storico terrorista comunista dell' [African National Congress \(ANC\)](#), e primo presidente nero del “nuovo” Impero della Repubblica del Sudafrica (RSA). Il testo in verde è di Volkstaat.org.

Introduzione



Webster definisce una leggenda come “*la storia di un personaggio in generale meraviglioso, raccontato come un santo*”. C'è una base storica, ma spesso è imbottita e contaminata dalla fantasia. Nel caso di Mandela, quando i fatti sono osservati realisticamente e oggettivamente, qualsiasi persona di buon senso non vede più un santo, ma un'esplosione di fantasia che ha qualcosa di soprannaturale. Diventerà chiaro che una falsa immagine del cosiddetto caro Madiba è stata presentata al mondo. Egli non è affatto l'amante della pace, caro papà che si crede, ma solo un tiranno. Non ha trascorso 27 anni in prigione senza motivo, come continuamente si sostiene. Un esempio di racconti non veritieri è del London Independent del maggio 1993: “

Nelson Mandela è un uomo nobile ... imprigionato per 27 anni per la sua dedizione alla causa della maggioranza nera in Sudafrica

”. E' difficile stabilire quanto abbia influito l'ingenuità di certi giornalisti pappagalli, e quanto abbia influito la propaganda capitalista e comunista, nel costruire quest'immagine del tutto errata.

[E' errato anche parlare di “maggioranza nera”, che è un concetto assolutamente razzista anti-nazionale, giacché ogni volk (bianco o nero che sia) è indipendente dall'altro. Così com'è imperialista sostenere l'idea di “Sudafrica” Stato unitario, intendendo il vasto Impero [costituito dal capitalismo internazionale dopo aver conquistato le Repubbliche boere](#).]

La verità è che non venne imprigionato a Robben Island senza ragione – e non perché era un semplice oppositore dell' [apartheid](#)

. Venne incarcerato per aver pianificato di rovesciare lo Stato causando, in tale processo, la morte violenta di migliaia di persone innocenti (neri compresi) – un crimine che prevedeva la pena di morte, per cui deve considerarsi fortunato che il cosiddetto

[regime dell'apartheid](#)

non l'abbia applicata. Nella sua autobiografia

Lungo cammino verso la libertà

, ha ammesso tra l'altro di aver dato l'ordine per la bomba di

[Church Street](#)

[...], durante gli anni '80, nella cui strage morirono 11 persone innocenti e ne vennero ferite molte altre.

Nonostante questo è stato elevato ad icona, come “*un uomo di riconciliazione*”, come “*essenzialmente moderato, un uomo di particolare discernimento, un coraggioso combattente per la libertà*”.

I suoi sostenitori internazionali sono arrivati a paragonarlo a Mosè e a George Washington. Ma il negro americano Jesse Jackson, che lo ha messo sullo stesso piano di Gesù Cristo li ha battuti tutti, arrivando fino alla blasfemia [...].

E' importante ricordare

che il governo

imperiale

del Sudafrica del dopo-1966 non provò praticamente mai a smascherare il vero Mandela,

mostrando il suo coinvolgimento nella cospirazione di Rivonia o i suoi stretti legami con il SAKP (Suid Afrikaanse Kommunistiese Party. Partito Comunista del Sudafrica)

, e i veri obiettivi di tale alleanza.



Da sinistra a destra: Winnie Mandela, Nelson Mandela e Yossel Slovo.

Questa enorme bandiera comunista era esposta durante le manifestazioni di massa dell'ANC.

Leader comunisti come il giudeo Joe Slovo non erano presenti come semplici dignitari, tant'è che in seguito occuparono posti chiave nel governo imperiale dell'ANC.

Preistoria di Mandela

Rolihlahla Dalibungu (“Nelson” fu aggiunto in seguito) Mandela è nato il 18 luglio 1918 a Mvezo (secondo la biografia pubblicata dalla Nelson Mandela Foundation) o a Qunu (secondo Aida

Parker

vicino Umtata nel Transkei, come membro della famiglia reale Thembu. La sua formazione iniziò presso la scuola della missione locale, e da lì venne mandato all'istituto di Clarkebury per la licenza elementare. Dopodiché andò alla High School metodista di Healdtown dove arrivò ad iscriversi all'università. Secondo la

biografia

della Mandela Foundation (a cui faremo riferimento come “

Biografia

”), entrò poi all'Università di Fort Hare

(un ex forte britannico, trasformato in scuola dai missionari bianchi “cristiani”, prima istituzione universitaria africana aperta ai non-bianchi. Dal 1916 fu un'istituzione chiave dell'Impero dell'Africa del sud [

[creato dal capitalismo internazionale mediante la potenza militare britannica](#)

], per fornire un alto grado di istruzione ai neri africani). Mandela entrò all'Università di Fort Hare come studente di legge, ma venne espulso per aver preso parte ad un boicottaggio di protesta.

Nel 1941 si trasferì a Johannesburg, come afferma lui stesso, per sfuggire ad un matrimonio combinato. Lì Walter Sisulu lo prese sotto la sua ala, ospitandolo presso la casa di sua madre, aiutandolo finanziariamente e incoraggiandolo ad entrare nell'

[African National Congress \(](#)

[ANC](#)

)

, cosa che lui fece nel 1943. Secondo la

biografia

Sisulu fece in modo che svolgesse il suo tirocinio presso lo studio legale di un giudeo,

Lazar Sidelsky. Ottenne la sua laurea in legge all'UNISA

(Università del Sudafrica)

nel 1942 e poco dopo si iscrisse all'Università del Witwatersrand per la specializzazione ma la lasciò nel 1948 senza aver ottenuto la qualifica. La ottenne però alcuni anni dopo, e nell'agosto del 1952 avviò una pratica legale a Johannesburg.

Il sistema educativo dell'Impero dell'Africa del sud lo istruì, fino a farne un avvocato.

Nel 1944 diventò un membro fondatore, probabilmente con Sisulu e Oliver Tambo, dell'ANC Youth League (la Lega giovanile dell'ANC), che ben presto si trasformò in un'organizzazione combattente finalizzata a dare copertura a potenziali comunisti ed esercitare pressioni sull'ANC affinché decidesse di praticare più violenza. Cinque anni dopo questi tre avevano il controllo della Lega giovanile e praticamente, quindi, anche quello dell'ANC. Mandela venne eletto nel 1949 al Comitato Esecutivo Nazionale dell'ANC e diventò presidente della Lega giovanile l'anno seguente. Nel 1952 come volontario venne messo a capo della “Campagna di Sfida”, finalizzata a promuovere la disobbedienza civile tra gli oppositori dalle “politiche di apartheid” dell'Impero della RSA

Queste attività gli procurarono regolarmente dei problemi e venne condannato varie volte con sospensione della pena, tali sentenze ridussero la sua libertà di movimento. Successivamente, nel 1952, fu eletto presidente provinciale dell'ANC per il Transvaal e vice-presidente dell'ANC. Nel frattempo, il suo mecenate, Sisulu, era diventato il primo segretario generale a tempo pieno dell'ANC. Dopo i fatti di Sharpeville il 21 marzo 1960, l'organizzazione fu dichiarata illegale e

andò in clandestinità. [...] Da allora Mandela emerse come il principale promotore della violenza come opzione per rovesciare il governo

dell'Impero

del Sudafrica, un fatto confermato da Bruno Mtolo, uno zulu attirato dal SAKP che poi si unì all'Umkhonto we Sizwe e fu attivamente coinvolto in atti di sabotaggio nel Natal, come riportato nel suo libro

Umkhonto we Sizwe THE ROAD TO THE LEFT

[...].

[...]

L'attuale immagine di “*uomo di pace*” non si addice all'uomo che nel 1961, con Joe Slovo, fondò l' *Umkhonto we Sizwe* (MK), l'ala militare dell'ANC, come strumento principale finalizzato a lanciare una rivoluzione comunista in [...] Africa del sud

Nello stesso anno Mandela diventò comandante in capo e, secondo Joe Slovo nel suo libro “South Africa – No Middle Road

”, poco dopo partì per l'Africa e per l'Europa, per raccogliere sostegno per la lotta armata e attrezzature per l'addestramento dei quadri dell'ANC. Lui stesso fu addestrato militarmente in Algeria, nel 1962. Verso la fine dello stesso anno, grazie agli sforzi di Mandela, vi erano già centinaia di giovani dell'ANC che ricevevano addestramento rivoluzionario a Cuba, Algeria, Egitto, Etiopia, Corea del Nord, Russia, Cina, Germania dell'Est e Cecoslovacchia. Questi giovani vennero grossolanamente ingannati dai loro reclutatori, la maggior parte di loro non sapevano che sarebbero stati spediti ad addestrarsi militarmente, afferma Bruno Mtolo. Le reclute non erano motivate politicamente, ma da spirito d'avventura. La prospettiva di vedere il mondo e studiare oltreoceano erano le esche usate per attrarli. Anche la maggior parte dei genitori era all'oscuro che molti di loro non avrebbero più rivisto i propri figli (B. Mtolo, pagg. 8, 9, 52 e 88).

Nello stesso anno Mandela venne arrestato per attività clandestine e carcerato per cinque anni. Nel processo di Rivonia (1963-1964) venne trovato colpevole e condannato all'ergastolo.

Mandela si è sposato tre volte ed ha divorziato due volte. Il suo primo matrimonio era stato con Evelyn Mase (secondo la biografia) o Ntoko (secondo Aida Parker) dal quale nacquero quattro bambini. Dal suo secondo matrimonio con Winnie Madikizela nel giugno del 1958 nacquero due figlie. Il giorno del suo 80esimo compleanno, nel 1998, ha sposato Graca Machel, vedova di Samora Machel del Mozambico.

Elevato a simbolo della lotta dell'ANC

Stando a quanto si dice fu deciso nel 1976 di “personalizzare” la cosiddetta lotta, che si tradusse nel glorificare Mandela come simbolo della lotta e come martire. Perché proprio lui è difficile da stabilire, in quanto sia Walter Sisulu sia Govan Mbeki, anch'essi condannati e carcerati a Robben Island, erano suoi superiori a tutti gli effetti.

Bruno Mtolo ritiene che che si stia la sua forte personalità a farlo emergere sopra tutti gli altri leader, ma anche come il SAKP sia stato determinante per passare il timone della guida da Albert Luthuli a Mandela (B. Mtolo, pp. 39-40). Chiaramente Mtolo non aveva molto rispetto per gli altri capi, perché vivevano nell'abbondanza ed erano scarrozzati in giro nelle loro auto lussuose, mentre i soldati di truppa soffrivano la più grande miseria. Li accusa anche di disonestà e di aver raggirato i propri seguaci (B. Mtolo, pagg. 11, 57, 58, 65, 74, 87, 130 e 153).



Sembrerebbe come se l'immagine di Winnie Mandela, per com'era presentata a quel tempo, abbia avuto a che fare con questo. Con i suoi soprannomi come “Madre della nazione” (Mama Wetu) – quale nazione? -, “Regina guerriera”, “Evita nera” e “La Madonna della sinistra” i media [capitalisti-comunisti](#) locali e internazionali le costruirono una grande reputazione quasi fosse una dea. Al contrario, Albertina Sisulu, moglie di Walter e cugina di Mandela, era descritta come piuttosto monotona. L'autore non sa se la moglie di Mbeki sia mai apparsa in pubblico.

Non è ugualmente chiaro dove abbia avuto origine l'idea di costruire tale immagine. Il dott. Igor Glagolev, che per anni fu determinante affinché i movimenti terroristi dell'Africa meridionale ottenessero aiuti sovietici ma che successivamente passò all'Ovest, afferma che il Politburo russo (URSS) decise verso la fine del 1950 di avviare una campagna per prendere il controllo del Sudafrica. Questa di per sé non è certo una novità, visto che già il Congresso dell'Internazionale Comunista del 1928 istruì il Partito Comunista del Sudafrica (SAKP) di prestare particolare attenzione all'ANC, al fine di convertire l'organizzazione in un [...] movimento rivoluzionario per rovesciare l'amministrazione bianca e instaurare un regime comunista filo-sovietico

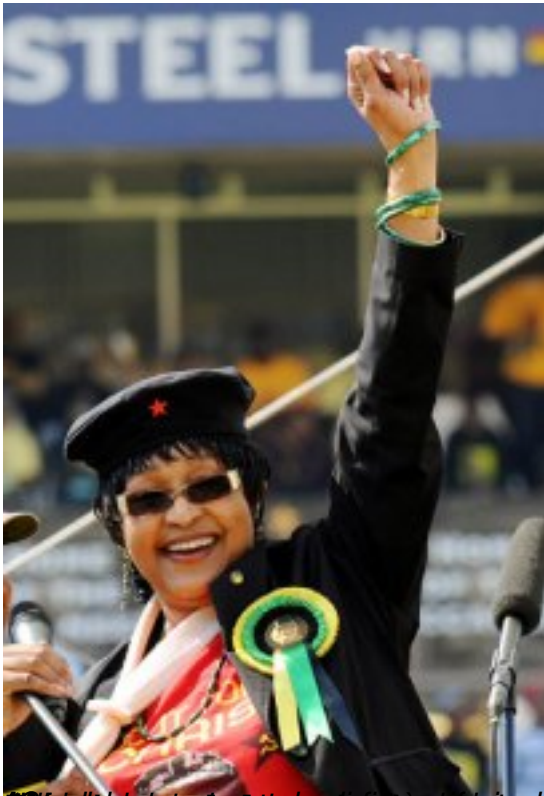
. Yusuf Dadoo, l'allora segretario del SAKP, svolse un ruolo importante in questi piani, avendo

avuto dal 1950 il controllo non solo del SAKP ma anche dell'ANC. L'URSS sosteneva anche le guerre civili in Angola e Mozambico come il terrorismo nel resto dell'Africa del sud.

[...] Furono invece i paesi occidentali come Inghilterra, America e i paesi scandinavi che finanziarono i movimenti terroristi in Africa del sud negli ultimi anni. Parteciparono anche attivamente con la rete comunista internazionale nel costruire l'immagine di Mandela, facendovi riferimento come l'uomo che avrebbe salvato (l'Impero del) Sudafrica - la venuta del Messia Nero [...]. Il supporto attivo dei poteri occidentali all'ANC fece sì che, in tutto il mondo, non vi fosse praticamente alcuna critica alla campagna di violenze dell'ANC. Quanto profondamente l'occidente fosse coinvolto è confermato dal fatto che la sede dell'ANC non era in un paese comunista, ma a Londra [...].



Questo bambino è stato vittima di un omicidio con “collana”. Si prende un pneumatico, un po' di benzina, del fil di ferro per immobilizzare la vittima – e un fiammifero. L'unico contributo dell'ANC alla guerriglia moderna.



Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha onorato Nelson Mandela con una medaglia d'oro al merito civile. Il presidente ha anche parlato di Mandela come di un uomo che ha fatto della lotta non violenta il suo modo di essere e di agire. Napolitano ha sottolineato che Mandela è stato un uomo di grande coraggio e di grande umiltà, un uomo che ha fatto della pace il suo obiettivo principale. Napolitano ha anche parlato della lotta di Mandela contro l'apartheid e della sua lotta per la libertà e per la giustizia sociale. Napolitano ha infine detto che Mandela è stato un uomo che ha fatto della sua vita un esempio per tutti.



Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha onorato Nelson Mandela con una medaglia d'oro al merito civile. Il presidente ha anche parlato di Mandela come di un uomo che ha fatto della lotta non violenta il suo modo di essere e di agire. Napolitano ha sottolineato che Mandela è stato un uomo di grande coraggio e di grande umiltà, un uomo che ha fatto della pace il suo obiettivo principale. Napolitano ha anche parlato della lotta di Mandela contro l'apartheid e della sua lotta per la libertà e per la giustizia sociale. Napolitano ha infine detto che Mandela è stato un uomo che ha fatto della sua vita un esempio per tutti.



Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha onorato Nelson Mandela con una medaglia d'oro al merito civile. Il presidente ha anche parlato di Mandela come di un uomo che ha fatto della lotta non violenta il suo modo di essere e di agire. Napolitano ha sottolineato che Mandela è stato un uomo di grande coraggio e di grande umiltà, un uomo che ha fatto della pace il suo obiettivo principale. Napolitano ha anche parlato della lotta di Mandela contro l'apartheid e della sua lotta per la libertà e per la giustizia sociale. Napolitano ha infine detto che Mandela è stato un uomo che ha fatto della sua vita un esempio per tutti.



Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha onorato Nelson Mandela con una medaglia d'oro al merito civile. Il presidente ha anche parlato di Mandela come di un uomo che ha fatto della lotta non violenta il suo modo di essere e di agire. Napolitano ha sottolineato che Mandela è stato un uomo di grande coraggio e di grande umiltà, un uomo che ha fatto della pace il suo obiettivo principale. Napolitano ha anche parlato della lotta di Mandela contro l'apartheid e della sua lotta per la libertà e per la giustizia sociale. Napolitano ha infine detto che Mandela è stato un uomo che ha fatto della sua vita un esempio per tutti.



© 2013 by Nelson Mandela. All rights reserved. This document is the property of Nelson Mandela. It is to be used for personal use only. No part of this document may be reproduced, stored in a retrieval system, or transmitted in any form or by any means, electronic, mechanical, photocopying, recording, or by any information storage and retrieval system, without the prior written permission of Nelson Mandela.